

Chiesa | diocesi | adorazione eucaristica

Giubileo 2025

«A quanti entreranno nella chiesa del Corpus Domini, portando a Gesù il peso della vita quotidiana, auguro la grazia di uscire con il cuore pieno di speranza in Lui»



L'esposizione del Santissimo nella chiesa del Corpus Domini a Padova (foto Boato).

Gesù è con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo

don Giancarlo Gambasin
RETTORE DELLA CHIESA
DEL CORPUS DOMINI - SANTA LUCIA

La chiesa cattolica celebra il Giubileo ordinario, o Anno santo, ogni 25 anni. La festa è di origine biblica e le leggi che la riguardano, riportate nel capitolo 25 del libro del *Levitico*, vogliono ricordarci che la terra appartiene a Dio e noi ne siamo soltanto gli amministratori. Il termine giubileo viene dal verbo latino *jubilare*, che significa rallegrarsi. In ebraico, la festa ha un nome molto simile, *Yovel*, la cui etimologia è incerta. Alcuni associano questo termine a quello del corno di montone di cui ci si serviva per annunciare l'inizio delle celebrazioni.

Il 24 dicembre 2024 alle ore 19, con la celebrazione eucaristica in piazza San Pietro e con l'apertura della Porta santa, papa Francesco ha aperto ufficialmente il Giubileo 2025. *Spes non confundit*, la speranza non delude (*Rom 5,5*), sono le prime parole della bolla d'indizione. Un anno quindi all'insegna della speranza. In un mondo che semina morte e disperazione, il credente non è invitato ad aggiungersi al coro dei profeti di sventura, ma a cantare la gioia della salvezza. «Canta e cammina», come scrive Agostino. La speranza cristiana è una virtù teologale, come la fede e l'amore. È un dono di grazia più che un frutto della nostra buona volontà.

Nel pomeriggio di domenica 29 dicembre 2024, con una processione dal Seminario vescovile alla Cattedrale, il vescovo Claudio ha aperto l'Anno giubilare nella nostra Diocesi. E, tra le chiese di Padova che il vescovo ha scelto come **meta di pellegrinaggio**, con la possibilità di ottenere l'indulgenza giubilare, c'è anche la chiesa del Corpus Domini, luogo eucaristico. Un pellegrinaggio da compiere con il cuore prima ancora che con i piedi, come ci insegna sia la tradizione ebraica sia quella cristiana.

Anzitutto l'Anno santo è un anno sabbatico durante il quale la terra si riposa e non si semina, né si vendemmia (*Lv 25,11-12*). «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'! Allora essi andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte» (*Mt 6,31*). Gesù ripete anche a noi questo invito che aveva rivolto ai discepoli.

Nel cuore della città, nella chiesa del Corpus Domini, luogo eucaristico aperto 24 ore su 24, il Signore offre **uno spazio e un tempo di riposo**, un luogo deserto, in disparte, per rimanere con lui. Come il contadino di Ars che tutte le sere, alla stessa ora, entrava in chiesa, si sedeva all'ultimo banco e guardava fisso il tabernacolo. L'uomo stava lì, fermo, in silenzio, per lungo tempo, senza libri di preghiere perché non sapeva leggere, né corona del rosario. Quando san Giovanni Maria Vianney gli chiese che cosa facesse, lui si limitò a rispondere: «Nulla, signor parroco! Io guardo lui e lui guarda me».

Nell'anno del Giubileo ciascuno riacquistava la sua proprietà e chi aveva dovuto vendere la propria terra, le case e i beni immobili, li recuperava (*Lv 25,13-17*). Entrando nella chiesa del Corpus Domini il Signore ci fa riacquistare **la proprietà più preziosa che abbiamo**: la grazia della comunione con Dio. Se l'abbiamo perduta, allontanandoci da lui, egli è sempre pronto ad accogliere. Come il padre misericordioso della parabola attende il nostro ritorno e con il sacramento della riconciliazione ci restituisce la dignità di figli. Ci fa indossare il vestito più bello, ci mette l'anello al dito e i sandali ai piedi, perché eravamo morti e siamo tornati in vita, eravamo perduti e siamo stati ritrovati (*Lc 15,11-32*).

Le leggi del Giubileo contengono alcune norme sul prestito senza

Rete mondiale di preghiera per il papa: gennaio

Intenzione di preghiera del papa
Preghiamo perché i migranti, i rifugiati e le persone colpite dalla guerra vedano sempre rispettato il proprio diritto all'educazione, necessaria per costruire un mondo migliore.

Intenzione dei vescovi
Ti preghiamo, Signore, per la comunità dei credenti: sia «sale della terra» e «luce del mondo», per risvegliare il desiderio di Te inscritto nel cuore di ogni uomo e ogni donna.

Intenzione di preghiera per il clero
Cuore di Gesù, ispira nei presbiteri il desiderio di contribuire con mansuetudine e pazienza ad accrescere l'unità e la concordia nella tua Chiesa.

interesse concesso a una persona in ristrettezze finanziarie (*Lv 25,35-38*). Davanti a Gesù presente nell'Eucaristia «in corpo e sangue, anima e divinità», al «Verbo che era dal principio e per mezzo del quale tutto è stato fatto di ciò che esiste» (*Gv 1,1-3*), prendiamo coscienza di essere debitori perennemente insolventi, di avere **un debito nei suoi confronti** che non potremo mai saldare (*Mt 18,23-35*). Ma, donando la sua vita per noi, Gesù ha cancellato il nostro debito e, come se non bastasse, continua a effondere la sua grazia, senza alcun interesse, senza pretendere nient'altro che crediamo in lui e nel suo infinito amore per noi.

Infine, nell'anno del Giubileo, tutte le persone che sono state costrette a vendersi come schiave per pagare i propri debiti devono essere liberate (*Lv 25,39-38*). In questo tempo, nel nostro «civile occidentale» nessuno di noi è costretto a vendersi come schiavo, ma lo siamo illudendoci di essere liberi. Certi sottili fili d'oro e d'argento sono più tenaci di una catena d'acciaio. Se non serviamo Dio, diventiamo schiavi di mammona, della ricchezza (*Mt 6,24*). Nella chiesa del Corpus Domini, il Signore Gesù, prigioniero dentro la teca dell'ostensorio, non ci chiede documenti di identità, certificati di buona condotta. **In ginocchio davanti a lui ci si sente liberi e liberati** perché amati e accolti. È una libertà che il mondo non conosce e che nessuno può portarci via.

A tutti coloro che in quest'anno giubilare entreranno nella chiesa del Corpus Domini, luogo eucaristico, portando a Gesù il peso della vita quotidiana, auguro la grazia di uscire con il cuore pieno di speranza per la certezza che egli è con noi «tutti i giorni fino alla fine del mondo» (*Mt 28,20*).

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nella chiesa del Corpus Domini a Padova, in via Santa Lucia 42, l'adorazione eucaristica è 24 ore su 24. Info e adesioni: 393-2525853, adorazioneperpetua@pd.it e pd.adorazioneperpetua@gmail.com. Ci si può iscrivere all'Opera messe perpetue possibilmente con un'offerta pari all'elemosina corrente di una messa: * ccp n. 146357 * ccb: Iban - IT03Y076011210000000146357 intestato a "Opera diocesana per l'adorazione perpetua".